



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

De mendicis in vnum locum cogendis pestis causa.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

Sanctis, salutem nobis tribue benignus & pacem: vt destructis aduersitatibus & erroribus vniuersis, ecclesia tua secura tibi seruiat libertate. Per dominum nostrum Iesum Christum filium tuum &c.
Orationes alie ad libitum.

Oratio Prima.

DEus qui non vis mortem, sed pœnitentiam desideras peccatorum, populum tuum qui resumus ad te conuerte propitius: vt dum tibi deuotus extiterit, iracundia tuae flagella ab eo remoueas.

Oratio Secunda.

Populum tuum quæsumus omnipotens Deus, ab ira tua ad te confugiens paterna recipe pietate: vt qui tuae pietatis flagella formidant, de tua merentur venia gratulari.

Oratio Tertia.

DEus, qui imminentem Niniuitis interitum sola misericordia remouisti, quibus vt misericors existeres, conuersionis pœnitentiam præstitisti: respice quæsumus populum tuum ante conspectum misericordiae tuae prostratum: vt quos vnigeniti tui sanguine redemisti, non patiaris propter misericordiam tuam mortalitatis interire supplicio.

Oratio Quarta.

DEus qui culpa offenderis, pœnitentia placaris, preces populi tui supplicantis propitius respice: & flagella tuae iracundiae, quæ pro peccatis nostris incremur auerte.

Oratio Quinta.

Parce domine, parce populo tuo, & dignis flagellationibus castigatus, in tua miseratione respiret.

Oratio Sexta.

Propitiare domine supplicationibus nostris, & animarum ac corporum medere languoribus; vt remissione percepta, in tua semper benedictione laetemur.

Oratio Septima.

Exaudi nos Deus salutaris noster, & intercedente beata & gloriosa Dei genitrice Maria semper virgine, cum beato Sebastiano martyre tuo, & omnibus Sanctis, populum tuum ab iracundie terroribus libera, & misericordiae tuae fac largitate securam. Per Christum dominum nostrum. B. Amen.

De mendicis in vnum locum cogendis pestis causa.

Carolus Cardinalis Sanctae Praxedis, Archiepiscopus.

Rueren. Curato: Si è giudicata prouisione salutare per molti rispetti a questa Città, raccogliere tutti i poveri mendicanti ad habitare insieme in vn luogo, che sarà per hora la Vittoria; nel qual luogo a questo effetto sarà bisogno far subito alcune reparationi, e prouedere insieme di mobili, & altre cose necessarie, e poi mantenere essi poveri del vitto quotidiano loro.

Et in oltre occorre spesso per i sospetti e pericoli di peste che sono hoggidi, sequestrare nelle proprie case; ouero ridurre nell'Hospitale di San Gregorio, varie persone per alcun tempo; lequali essendo povere, è opera molto pia di soccorrere con limosine, per poterli curar quelli che sono infermi, e sostentarli essi, e gli altri con le famiglie sue; che per essere sequestrati, restano impediti per il più da i lauorerii & esercitii, co' quali s'acqui stano il viuere.

Sono anco molte altre persone, e famiglie nel medesimo bisogno, per altre cause, e specialmente per esserli con questi sospetti per le difficoltà delli commerci che le vanno congiunte, rallentati, ò diminuiti i recapiti ch'haucano i loro esercitii, artificii, le mercantie, e negotii, con che si sostentauano.

Per i quali bisogni tutti, desiderado noi far raccogliere quel maggior aiuto de limosina che sia possibile, per dispensar si in queste opere, secondo che per l'officio nostro pastorale giudicarem esser più e meno vrgente la necessità di ciascuna di esse; habbiamo perciò deputato gli duoi infra scritti Gentil'huomini, quali pregarete per parte nostra ad abbracciar con ogni zelo e diligenza questa fatica, cioè, che voi con essi subito andiate di casa in casa nella vostra Parochia, procurando, e raccogliendo tutta quella limosina, che sarà mai possibile, ò in dinari, ò in grano, vino, e altre cose simili. Et oltre a quella limosina, che ciascuno farà

farà all' hora presentaneamente, procurare anco quella maggior esibitione, che gli suggerirà la carità loro di fare nell'auenire; perche si possa poi ricorrere al suo tempo a riceuerla da chi sarà da noi deputato per questo; facendo essi, ouer voi alla presenza loro nota in scritto di tutto quello che volontariamente per carità loro si esibiranno; come a dire, il tale s'offerisce di dar per tanti mesi ò settimane tante moggia di grano, ò brente di vino, ò danari, ò come si sia ogni mese, ouero ogni settimana, ouero tanta limosina vna volta frà tanto spatio di tempo.

Alla quale limosina esortarete il popolo vostro all'Altare con efficacia spesso nelle Feste, e particolarmente queste due prossime, cioè dell'Assunzione della Madonna, e di S. Rocho, e Domenica prossima, legendo questa nostra all'Altare: e poi anco esortarete in particolare tutti, massime i Padri di famiglia, con l'occasione della cerca che farete alle case, ricordandogli quanto straordinariamete deue essere abbondante questa souentione, & limosina, e per la cosa in se stessa, e per l'occasione de i pericoli presenti, e per douer loro molto più volentieri dar a questo modo quello, che darebbono senza dubbio, se questi poveri andassero quotidianamente alle case loro.

E perche la cosa non patisce dilatione, non mancarete poi Lunedì prossimo in sieme con li detti duoi Gentil'huomini deputati, esser da noi, e consegnar in mano del Tesoriero da noi deputato a questa opera, tutte quelle limosine, polize, ò note di esibitione, c'hauerete raccolto.

Auisarete anco il popolo, che si metteranno nelle Chiese principali, & in altri luoghi opportuni, Casse per lo medesimo effetto, a fin che possano commodamente far anco di più alla giornata in questa opera, quello che Dio gl'inspirerà. Et il Signore Dio vi benedica. Dall'Arciuescouato, il dì 14. di Agosto 1576.

Editto con il quale si proibiscono Bollettini, Anelli, e simili cose per la peste.

Carolus S. R. E. Presb. Cardinalis tit. S. Praxedis Archiepiscopus.

E Venuto a nostra notitia, che certi Bollettini, ò Breui, scritti, ò stampati in carta, ouer scolpiti in Anelli, e Medaglie, che comminciano con queste parole, [Crucem pro nobis subijt, &c. & altri, Gaspar fert myrram &c.] si vano spargendo appresso di molti, sotto nome, c'habbino virtù di preseruar ciascuno che gli porta adosso dalla peste, quali habbiamo trouati essere accompagnati da varie superstitioni. Però per debito dell'officio nostro, al quale s'aspetta leuare il culto vano e superstizioso, e conseruare nella sua purità, & amplificare il vero culto Diuino in questa Diocese nostra, per tenor del presente Editto, proibiamo a ciascuna persona di qual si voglia stato, grado, e conditione, si huomo come donna, che non dissemini, ò dia ad altri, nè tēghi, ò porti adosso, nè vfi in qual si voglia modo i sudetti Bollettini, ouer Breui, ò parole scritte, ò scolpite, nè meno altre di qual si voglia sorte, sotto questo nome di hauer virtù di preseruar dalla peste. Dat. Mediolani ex Aedibus Archiepiscopalis die 7. Septembris 1576.

Literæ de pietatis deuotionisque exercitationibus tempore Quarantenz.

Carlo Cardinale di santa Prassede, Arciuescouo di Milano.

LA sacra scrittura, Dilettissimi figliuoli, ci ammonisce & insegna in molti modi, ma specialmente con esempi, in che modo ci deuamo riportare nelle tribulationi e flagelli, che Iddio ci manda per i peccati nostri; perche ogni volta che quell'antico popolo di Dio era da lui percosso, & afflitto, hor con guerre, e captiuità, hor con peste, e varie piaghe, ricorreuano al Signore con lagrime, e penitenza, &

O o o egli